GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDÌ 17 FEBBRAIO — NUM. 39

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Ad uffiziale:

Gallian cav. Giovanni, console generale.
De Gubernatis cav. Enrico, console.
Sanminiatelli cav. Fabio, console.

A cavaliere:

Puccioni cav. Emilio, caposezione nel Ministero degli Affari Esteri.
Avezzana cav. Giovanni Luigi, console.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Calenda Di Tavani comm. avv. Andrea, prefetto.

A commendatore:

Casanova dott. comm. Giuseppe, direttore capodivisione nel Ministero dell'Interno.

Ad uffiziale:

Farina comm. Luigi Emanuele, deputato al Parlamento Nazionale.
Giura avv. comm. Giovanni, prefetto di Salerno.
Pallotta avv. comm. Cesare, id. di Treviso.
Bermondi avv. comm. Edoardo, id. di Porto Maurizio.
Avenati cav. Selvino, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

Alfazio cav. avv. Giovanni, questore di P. S. in Genova.
Dall'Oglio cav. Antonio, id. in Venezia.
Suardi conte Gianforte, sindaco di Bergamo.
Zucconi marchese Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale
Zanzucchi cav. avv. prof. Ferdinando, sindaco di Parma.
Gamba conte Pietro, sindaco di Ravenna.
Cambiaso cav. marchese Gaetano di Genova.
Arduino Francesco di Oneglia.
Franco avv. cav. Pietro, consigliere delegato di Prefettura (Ravenna).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 4 gennaio 1885:

A cavaliere:

Querini conte Francesco.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2900** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Castelluccio Acquaborrana, in data 25 settembre 1884, con

la quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Castelmauro;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, lett. *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castelluccio Acquaborrana, in provincia di Campobasso, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Castelmauro, a cominciare dal primo febbraio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

De Luzio Giuseppe, Fischer Achille, Donatuti Giovanni, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocati a riposo in seguito a loro domanda;

Bassi Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 dicembre 1884:

Desteffanis Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 dicembre 1884:

Grossi cav. Nicola, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Zotto cav. Giuseppe, sottoprefetto di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1885:

Moschini Apelle, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Berruti Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Greco Gennaro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Manisco cav. Edmondo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bonino Vittorio, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1885:

Colombo Guido, Lionti dott. Ferdinando, Pipitone Giuseppe, Orlandini Giovanni, Baracchi Attilio, alunno di 1ª categoria negli Archivi di Stato, nominati sottoarchivisti di 3ª classe;

Giorgi Francesco, Morini Nestore, Pugliese Luigi, Verzino Edoardo, Tosi Carlo, Paleri Gustavo, alunni di 2ª categoria negli Archivi di Stato, nominati copisti.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriali decreti 8 gennaio 1885:

Perna-Cafiero Francesco, vicecancelliere della Pretura di Adria, è tramutato alla Pretura di Trani;

De Feo Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Terlizzi, è tramutato alla Pretura di Andria;

Leonetti Angelo, vicecancelliere della Pretura di Ginosa, è tramutato alla Pretura di Terlizzi;

Pappalepore Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Ginosa, coll'annuo stipendio di lire 1300;

D'Elia Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Novoli, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Galletti Paolo, vicecancelliere della Pretura di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Con decreti Ministeriali del 10 gennaio 1885:

Vatta Antonio, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Calissoni Pietro, vicecancelliere della Pretura di Agordo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Belluno, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Maineri Carmine, vicecancelliere della Pretura di Camisano Vicentino, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Este, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Zulli Federico Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pordenone, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Minelli Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Loreo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vio Giorgio, vicecancelliere della Pretura di Biadene, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Treviso, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Treviso, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Canella Marco, vicecancelliere alla Pretura del 3° mandamento di Venezia, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Tacchetti Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura urbana di Verona, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Verona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Voltolin Giorgio, cancelliere della Pretura di Santo Stefano del Comelico, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Micchini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Venezia, applicato alla cancelleria della Corte d'appello della stessa città, è richiamato al suo posto nella suddetta Pretura, cessando dall'applicazione;

Pantaleone Rodrico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è temporariamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Pa-

lermo, con incarico di dirigere quell'ufficio durante l'assenza del titolare;

Cesconi Pietro, vicecancelliere della Pretura di Auronzo, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Belluno, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Frisacco Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Camposampiero, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Dalla Vecchia Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Rovigo, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Bologna Luigi, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Treviso, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Treviso, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Terrenzani Gio. Battista, vicecancelliere della Pretura di Latisano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Venturini Antonio, vicecancelliere della Pretura di Mirano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Zanetti Pietro, vicecancelliere della Pretura di Lendinara, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Botteon Gio. Battista, vicecancelliere della Pretura di Feltre, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civlle e correzionale di Verona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Dalle Molle Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Barbarano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Lazzotti Corrado, pretore del mandamento di Senorbi, è applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio in Sassari per reggere quell'ufficio durante l'aspettativa del cancelliere titolare, coll'annua indennità di lire 300;

Marcialis Raimondo, vicecancelliere già della Pretura di Monastir, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, sospeso dall'ufficio, condannato a sei mesi di carcere per reato di appropriazione indebita, è destituito dalla carica;

Trionfi Vincenzo, vicecancelliere della Corte d'appello di Aquila, in servizio da oltre 25 anni, è dispensato dall'impiego a datare dal 1° febbraio 1885 ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di quella pensione che gli possa competere in base alla legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Baldizzone Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere alla stessa Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 2500;

Petroni Luigi, vicecancelliere della Pretura di San Vito Chietino, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1600;

De Prandi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello in Napoli, è nominato vicecancelliere nella sezione di Corte d'appello di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 2500, ed applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli;

Romanelli Federico, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Lombardi Giovenale, cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1884, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° gennaio 1885;

Sinibaldi Cardinio, cancelliere della Pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla Pretura di Ripatransone;

Gentile Raffaele, cancelliere della Pretura di Noepoli, è tramutato alla Pretura di Genzano di Roma;

Giordano Onesimo, cancelliere della Pretura di Bracciano, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1884, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° gennario 1885;

Con decreti Ministeriali del 13 gennaio 1885:

Guaschino Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto della stessa Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di lire 2000;

Parma Agostino, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Brescia, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cuzzetti Enrico, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Brescia, applicato alla segreteria di quella Procura generale presso quella Corte d'appello, è tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Brescia, cessando dall'applicazione;

Clavelli Arduino, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Livorno, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 dicembre 1884, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa Pretura, a datare dal 1° gennaio 1885;

Mantile Eliodoro, vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato vicecancelliere alla stessa Corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3500;

Attanasio Raffaele, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2500;

Buonvino Vincenzo, cancelliere della Pretura di Frosolone, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è nominato reggente il posto di vicecancelliere aggiunto nella stessa Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Mantile Francesco, vicecancelliere della Pretura di San Giorgio La Molara, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione;

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Amerio Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Cigliano, è tramutato alla Pretura di Venasca;

Maggi Federico, cancelliere della Pretura di Montepeloso, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 dicembre 1884, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 16 dicembre 1884, e tramutato alla Pretura di Marsiconovo;

Martemucci Luigi, cancelliere della Pretura di Marsiconovo, è tramutato alla Pretura di Genzano di Potenza;

Volpe Baldassarre, cancelliere della Pretura di Genzano di Potenza, è tramutato alla Pretura di Montepeloso;
Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Corleone, è tramutato alla Pretura di Carini;
Vitagliano Antonio, cancelliere della Pretura di Lercara Friddi, è tramutato alla Pretura di Corleone;
Zappulla Lucio Maria, vicecancelliere della Pretura Monte di Pietà in Palermo, è nominato cancelliere della Pretura di Lercara Friddi, coll'annuo stipendio di lire 1600;
Di Blasi Giovanni, vicecancelliere della Pretura Tribunali in Palermo, destinato in servizio temporaneo presso la Pretura urbana della stessa città, è nominato cancelliere della Pretura di Paceco, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dalla destinazione;
Anfossi Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Triora, è nominato reggente il posto di cancelliere della stessa Pretura di Triora, coll'annuo stipendio di lire 1500;
Solavagione Costantino, cancelliere della Pretura di Moretta, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 gennaio 1885, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro a decorrere dal 1° febbraio 1885, con la continuazione dell'attuale assegno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

ELENCO *dei candidati che, in seguito al risultato degli esami sostenuti il 19 gennaio e giorni seguenti, vinsero il concorso ai posti di computista di III classe nell'Amministrazione del lotto, bandito con decreto Ministeriale del 27 novembre 1884.*

1. Talamanca Luigi, ottenne (su 100) punti 85.
2. Ciampaglia Ernesto, id. 81 2/3.
3. Amour Pietro, id. 80.
4. De Nunzio Achille, id. 77 2/3.
5. Amati Isacco Carlo, id. 76.
6. Stampa Vincenzo, id. 73 2/3.
7. Nasi Ettore, id. 73 1/2.
8. Ferro Li Donni Bernardino, id. 72 5/6.
9. Giannuzzi Vittorio, id. 69 1/3.
10. Giorgio Michele, id. 67 5/6.

Visto — *Per il Direttore generale delle Gabelle*
QUEIROLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica nella R. Università di Messina.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 febbraio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di geografia nella R. Università di Pavia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Sassari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

BOLLETTINO N. 5

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 26 di gennaio al 1° di febbraio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cortemilia.
Torino — Afta epizootica: 5 bovini a Gassino.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 18 bovini ad Abbiategrasso, 30 a Bertonico, 1 a Casalpusterlengo.
Sondrio — Afta epizootica: seguita lo stato descritto nel bollettino precedente.
Bergamo — Afta epizootica: 12 a Gerosa.
Brescia — Afta epizootica: 57 a Gussago, 15 ad Irma, 10 a Manerbio, 6 ad Orzinuovi, 4 a Roccafranca, 50 a Bienno, 15 a Borno, 28 a Braone, 10 a Malegno, 40 ad Agnosine.
Cremona — Afta epizootica: 7 bovini a Pandino, 1 a Duemiglia.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Derovere.
Mantova — Afta epizootica: 344 tra Roverbella, Marmirolo, San Giorgio, Goito.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 30 bovini a Villafranca, 22 a Povegliano, 8 a Rivoli, 2 a Vigasio, 2 a Sommacampagna, 12 ovini a Costermano.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bosco, 1 a Cucca.
Belluno — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Feltre, 1 id., id., a Sospirolo.

Treviso — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Monastir.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Brugine.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 15 bovini a San Giorgio.
Parma — Afta epizootica: 6 a Golese, 2 a Torrile.
Carbonchio; 4 bovini, con 1 morto, a Neviano.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Parma.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Reggio — Afta epizootica: 20 bovini tra San Rocco e San Giuliano, 1 id. a Gattatico.
Modena — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Ferrara; 4 id., id., a Bondeno; 1 id., id., a Cento.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara (reggimento artiglieria).
Bologna — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Bologna.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ravenna.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Macerata.
Afta epizootica: 5 bovini a Macerata.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Lucca.
Arezzo — Altri 6 suini, morti della solita epizoozia.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie ovina a Bassano di Sutri e a Marta, e domina pure a Montefiascone.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lecce.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Catanzaro — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mongiana.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Domina la scabbie negli ovini a San Mauro.

Roma, addì 11 di febbraio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 55762 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 140, al nome di Milani Camilla, *Isaia* e *Celestino* di Giovanni, minori, rappresentati dal detto loro padre Giovanni, domiciliati a Garbagnate, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Milani Camilla *Isabella* e *Celeste* di Giovanni, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Rettifica d'intestazione (2a *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 438624 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 43324 della soppressa Direzione di Torino) per lire 55, al nome di *Cella* Luigi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Celli* Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Rettifica d'intestazione (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 724445 di lire 5,850, e n. 731343 di lire 6,445 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *Licudo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Liendo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata a Napoli, vera proprietara delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Smarrimento di ricevuta (1a *pubblicazione*).

Dal signor don Lorenzo Plebs di Giuseppe, coadiutore nella Chiesa di San Martino in Piove, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 26, del 25 agosto 1884 al n. 1574 di protocollo e 5274 di posizione, rilasciatagli dalla Intendenza di finanza di Padova per la presentazione di sei certificati del Consolidato 5 0|0, distinti come appresso:

N.	7754	per lire	45
»	7904	»	5
»	8319	»	60
»	176104	»	130
»	177732	»	35
»	600696	»	5
		lire	280

della quale rendita il detto Plebs ha chiesta la riunione in un certificato a favore del Beneficio Coadiutoriale II, *olim* Canonicato V, nell'ex-Collegiata di San Martino di Piove di Sacco.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato don Lorenzo Plebs di Giuseppe nella qualità sopra detta, il titolo di rendita risultante dalla richiesta operazione senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articolo 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 22

aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Giuseppe Orsi è stato denunziato lo avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 3 aprile 1878 dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma, in seguito al deposito ivi effettuato dall'avvocato Francesco Maria Santucci per conto di Orsi Giuseppe di Alessandro, della somma di lire 350 (lire trecentocinquanta), a titolo di cauzione dovuta da detto Orsi pel contratto di appalto stipulato nel dì 20 marzo 1878 coll'Amministrazione provinciale di Roma per la manutenzione della strada consorziale Braccio della Prenestina dal 1° aprile 1878 al 3 dicembre 1880, e che un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, che verrà ripetuto per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà allo istante signor Orsi la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 10 febbraio 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Commemorazione del deputato Morpurgo.

Presidente *(Segni di attenzione)*. Onorevoli colleghi! — Con animo vivamente addolorato comunico alla Camera la triste notizia pervenutami da Padova, che l'onorevole Morpurgo ieri cessò di vivere in quella città.

Sono appena pochissimi giorni ch'egli era qui in mezzo a noi, partecipando ai nostri lavori con tutto il vigore del suo forte ingegno, rallegrando i quotidiani ritrovi col simpatico e brioso suo conversare, quando, assalito da subito malore, sperò cansarne il pericolo allontanandosi precipitosamente; ma nè il ritorno alle aure native, nè le cure affettuose della famiglia, nè le sollecitudini de' suoi concittadini poterono sventuratamente camparlo da una fine così inattesa ed immatura.

Emilio Morpurgo non aveva ancora raggiunto i cinquant'anni, e la sua vita si compendiava tutta in due sole parole: studio e lavoro. Di mente elevatissima, di ingegno acuto, penetrante, egli sin da giovanissimo s'era consacrato allo studio con quell'ardore appassionato che è il dono supremo concesso alle anime elette. Dedicatosi agli studi di giurisprudenza nel patrio Ateneo vi fu laureato dottore con grandissima lode. Pertinace ne' suoi propositi, pensatore profondo, ricercatore instancabile, Emilio Morpurgo si rivelò ben presto come scrittore elegante e forbito e come valente ed erudito cultore delle scienze storiche, statistiche ed economiche. Fra le numerose, importanti e pregiatissime pubblicazioni ch'egli diede alla luce e che gli acquistarono meritata fama di letterato e di scienziato ad un tempo, basti soltanto accennare ai suoi saggi statistici ed economici sul Veneto, al *Marco Foscarini e la Repubblica di Venezia*, ed alla sua opera veramente insigne sulla Statistica, che fu accolta con plauso e fu tradotta in lingua estera, e che gli valse degnamente la cattedra di professore titolare di statistica nella Università di Padova.

Emilio Morpurgo fu per cinque legislature deputato del Collegio di Este, ed era ora rappresentante della provincia di Belluno. Fu assiduo, zelante, operosissimo deputato. Appartenne di frequente alle più cospicue Commissioni, ed i molti e pregevoli suoi lavori vanno annoverati fra quelli che maggiormente onorano le nostre raccolte parlamentari.

Emilio Morpurgo lascia traccie indelebili del suo ingegno nella splendida monografia agraria delle provincie venete da lui dettata per incarico della Commissione d'inchiesta parlamentare, in quella sull'istruzione tecnica in Italia, scritta allorchè teneva sì degnamente il posto di segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, e nell'ultimo suo lavoro intorno all'educazione, nel quale trattò maestrevolmente i più alti e delicati problemi sulle scuole e sul loro ordinamento.

Egli lascia pure in quanti lo conobbero una memoria incancellabile dell'ottimo suo cuore, dell'indole sua dolcissima, del suo animo equanime ed affettuosissimo; liberale per convincimenti attestati anche allorquando sotto il dominio straniero ciò poteva essere un pericolo e un danno, Emilio Morpurgo fu saldo nella sua fede; semplice e modesto per spontanea inclinazione, egli fu costantemente lo stesso; buono, affabile, accessibile a tutti, anche nei posti elevati che egli occupò più d'una volta.

Emilio Morpurgo, e come cittadino integerrimo e come collega a noi dilettissimo, lascia un vuoto in mezzo a noi che sentiremo per lunghissimo tempo; e ricordando le sue preclare virtù, deploreremo sempre più che egli sia stato sì precocemente rapito alla patria, che tanto amava ed onorava.

Mi fo interprete dei vostri sentimenti, onorevoli colleghi, nell'esprimere anche una volta il più vivo rammarico per la dolorosa perdita da noi subìta colla morte dell'onorevole Morpurgo, e nel rendere alla di lui memoria un sincero tributo di amaro rimpianto e di affetto riverente. (*Vive approvazioni*)

Romanin-Jacur, concittadino, anzi stretto parente del compianto Morpurgo, non può esprimere il profondo cordoglio da cui ora è preso l'animo suo. (*Approvazioni*)

Pascolato parla come amico e come deputato dello stesso Collegio dell'estinto, che è pianto ora in patria e fuori, pianto nella desolata famiglia, pianto nella Camera, dove tutti lo amavano.

Trascorse la vita egli stesso, amando, insegnando, beneficando, e cuoprendo l'opera sua sempre con la più semplice e rara modestia.

Valga il compianto della Camera, il compianto di tutto il paese, fino alle vette alpine del Brennero, a sollievo degli amici e della desolata famiglia. (*Approvazioni*)

Cavalletto. Non potendo l'amato estinto servire la patria col braccio e con le armi, la servì imperterrito con la mente elettissima e prima e dopo che la patria rompesse le catene del servaggio.

Negli alti uffici che coprì, lasciò grande memoria di sè, lasciò desiderio del suo insegnamento nella Università, lasciò grande copia di affetto e nel Parlamento e nel paese.

Propone che la Presidenza comunichi alla famiglia i sentimenti della Camera. (*Approvazioni*)

Cairoli. Con animo profondamente commosso ha seguito le parole di affetto pronunziate a memoria del caro estinto; ed è in queste dolorosissime circostanze che sempre più si addimostra come le divisioni dei partiti siano solo superficiali; e non compromettano mai da noi l'affetto e la stima reciproca.

Comprende il pianto di una intera città. La patria ha perduto un valente cittadino, la scuola un devoto apostolo. (*Approvazioni*)

Marcora. I molti che ammiravano Emilio Morpurgo, amici tutti, gli fossero politicamente favorevoli od avversari, non possono fare a meno di compiangerlo amaramente estinto e di ricordarne perennemente le virtù. (*Approvazioni*)

Costantini. La improvvisa perdita di un cittadino eminente, di un elettissimo ingegno, addolora immensamente e la sua città e il Parlamento e la patria tutta. Ma la memoria delle sue virtù rimarrà nelle opere sue. (*Approvazioni*)

La Porta, per onorare la memoria di Emilio Morpurgo, oltre quella che ha proposto l'onorevole Cavalletto, chiede che un voto

di compianto sia mandato anche alla sua città nativa. (*Approvazioni*)

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, a nome del Governo, si associa al compianto espresso da tutte le parti della Camera per la perdita di Emilio Morpurgo. Scrittore e scienziato, professore e funzionario, in ogni ufficio pose tutto il valore della sua vasta mente, dell'animo suo elettissimo, del suo nobile cuore.

Si unisce alle proposte fatte, ed aggiunge l'altra di mandare le condoglianze della Camera all'Università di Padova, deplorando di nuovo dal profondo dell'animo che uomini simili vengano così spesso a mancare al Parlamento e alla patria. (*Approvazioni*)

Presidente. Se non vi sono osservazioni, le proposte dei deputati Cavalletto e La Porta s'intenderanno accolte. All'Università di Padova, che fu la prima a dare annunzio della dolorosa notizia, già fin da ieri la Presidenza mandò le sue condoglianze. Inoltre ha incaricato l'onorevole Luzzatti e gli altri deputati presenti a Padova, di rappresentare la Camera ai funerali dell'onorevole Morpurgo.

Dichiara vacante un seggio nel Collegio di Belluno.

Depretis, *Presidente del Consiglio dei Ministri*, presenta un disegno di legge per il riordinamento del riparto dei deputati in relazione alla legge elettorale.

Finocchiaro presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onorevole Oliva.

Gallo chiede che venga stabilito il giorno per lo svolgimento di una sua interrogazione al Ministro di Agricoltura e Commercio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, propone che sia svolta domani nella seduta antimeridiana.

Gallo accetta.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Lazzaro avrebbe presentato un emendamento all'articolo 13, ma essendo collegato con l'articolo 44, crede che la Commissione dovrebbe prima riferire su questo che fu lasciato sospeso, e dal quale dipendono le osservazioni che deve fare.

La Porta, *presidente della Commissione*, dichiara che, trattandosi nell'articolo 44 di questione importantissima, la Commissione deve considerarla ponderatamente, e riferirà quanto prima.

Crede che la Camera potrà sospendere la discussione sull'art. 13.

Lazzaro ringrazia il presidente della Commissione delle sue dichiarazioni.

Corvetto, *relatore*, propone che si sospenda soltanto la tabella annessa all'art. 13.

(Così rimane stabilito).

Di Blasio svolge il seguente emendamento:

« In ogni caso sulle linee o tronchi di linea con binario a scartamento ordinario, che sono già da un anno in esercizio, la percorrenza complessiva dei treni viaggiatori e misti non potrà essere minore di venti chilometri all'ora, incluse le fermate nelle stazioni. »

Curioni, *relatore*, non può convenire coll'onorevole Di Blasio che si stabilisca che la velocità minima dei treni sia di soli venti chilometri all'ora.

Di Blasio ritira il suo emendamento per non pregiudicare interessi vitalissimi.

Nervo considera della massima importanza la questione sollevata dall'on. Di Blasio.

Presidente. Ma ha già ritirato il suo emendamento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'on. Di Blasio che il Governo vigilerà perchè sopra nessuna strada ferrata la velocità dei treni sia minore di 20 chilometri all'ora.

Di Blasio prende atto di questa dichiarazione.

Nervo, svolgendo alcuni emendamenti relativi alla tariffa per il trasporto dei viaggiatori, afferma che, meno che sulla rete dell'Alta Italia, questa tariffa presenta un aumento non ispregevole su tutte le altre linee; aumento che, oltre danneggiare direttamente i cittadini, scemerà il prodotto ferroviario.

Perciò propone che i prezzi determinati nella tabella vengano ridotti di un decimo per una percorrenza superiore ai cinquanta chilometri, che vengano adottati treni economici e che sia agevolato il trasporto dei lavoratori.

Propone inoltre che si tenga esatto conto della velocità dei treni, della durata delle fermate e delle cause di ritardo.

Corvetto, *relatore*, non può accettare alcuno degli emendamenti svolti dall'onorevole Nervo, avvertendo che la riduzione del decimo sulle percorrenze superiori ai 50 chilometri scemerebbe i proventi delle ferrovie di una somma non inferiore ad un milione; che molte agevolazioni sono state introdotte per i trasporti delle classi operaie, e che anche nel vigente regolamento per la polizia della strade ferrate sono comprese le disposizioni relative ai ritardi.

Nervo deplora che i concetti finanziari uccidano le savie ragioni economiche e sociali, e chiede che almeno il regolamento riferito dall'onorevole Corvetto venga pubblicato in appendice alle tariffe.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, fa notare all'onorevole Nervo che nelle ferrovie italiane si paga troppo poco per la prima e la seconda classe, e che per la terza si sono introdotti tutti i vantaggi possibili.

Conviene nella necessità di tener conto dell'andamento dei treni, ma crede che questa materia debba essere disciplinata per via di regolamento.

Nervo de' suoi emendamenti mantiene soltanto quello per la riduzione del decimo e l'altro per il trasporto degli operai e lavoranti.

(Non sono approvati.)

Considerata la impossibilità di fare accettare alcuna delle sue proposte, le ritira tutte. (*Commenti.*)

Corvetto, *relatore*, e **Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura e Commercio*, dichiarano che tutti gli emendamenti dell'onorevole Nervo furono scrupolosamente esaminati dalla Commissione e dal Governo.

Lazzaro propone un emendamento per il quale la istituzione dei biglietti di andata e ritorno sia obbligatoria ed incondizionata, ed il loro costo non sia superiore al presente; ed un altro perchè sia soppresso il quarto capoverso, per il quale, in mancanza di posti, i viaggiatori con biglietti d'andata e ritorno debbano entrare in una carrozza di classe inferiore senza aver diritto a rimborso.

Visocchi propone che si tolga alla istituzione dei biglietti d'andata e ritorno la limitazione dell'obbligo *almeno nel raggio di cento chilometri*, non comprendendo perchè non si possano concedere tali biglietti per una percorrenza illimitata.

Chiede anche che il ribasso debba essere dal 30 al 35 per cento come è attualmente.

Indelli si oppone alla prima parte delle considerazioni dell'onorevole Visocchi, dappoichè è più logico concedere il ribasso a chi viaggia in lunghe percorrenze.

Lazzaro insiste perchè sia stabilito l'obbligo alle Società di concedere biglietti di andata e ritorno senza limitazione di percorrenza e secondo le istruzioni del Governo.

Corvetto, *relatore*, dice che la Commissione aveva prima proposto una limitazione di 200 chilometri, e che è poi discesa ai 100 chilometri in vista delle altre facilitazioni che il Governo ha preso impegno di ottenere dalle Società.

Curioni, *relatore*, risponde all'onorevole Lazzaro che il caso di dovere occupare un posto in una classe inferiore è assolutamente eccezionale e che non sarebbe opportuno, a scanso di grandi complicazioni, di tener conto della differenza di prezzo.

Miceli propone che il limite di percorrenza pei biglietti di andata e ritorno sia di 200 chilometri.

Capo domanda se la facoltà d'indicare le stazioni dove i biglietti d'andata e ritorno debbono concedersi sia del Governo o delle Società, parendogli dubbia la dizione dell'articolo.

Crede poi giusto che le Società debbano rimborsare la differenza di prezzo fra il porto pagato e quello effettivamente pagato per mancanza di vagoni.

Corvetto, *relatore*, nega che sia aumentato il prezzo dei biglietti di andata e ritorno meno che nelle linee dell'Alta Italia. Invece c'è vantaggio nell'avere estesa anche a questi biglietti la cumulatività delle linee.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* non avrebbe mai supposto un'opposizione a quest'articolo che migliora infinitamente lo stato attuale di cose, sia perchè si fa alle Società un obbligo che oggi non hanno, sia perchè la zona di percorrenza è più che quintuplicata, sia perchè il prezzo dei biglietti è ribassato.

Dice all'onorevole Capo che le stazioni dove possono rilasciarsi i biglietti di andata e ritorno debbono essere indicate dal Governo.

Consente che l'obbligatorietà stabilita nel primo alinea sia estesa a 150 chilometri.

Con questa modificazione chiede che la Camera approvi l'articolo 25.

Grossi vorrebbe che l'obbligatorietà fosse di 200 chilometri, non avendo fede nella condiscendenza delle Compagnie concessionarie.

Lazzaro ripete che sulle linee Romane il prezzo di questi biglietti viene aumentato del cinque per cento, senza contare l'altro aumento che sorge dalla tassa governativa.

Insiste nelle osservazioni già fatte a proposito del paragrafo quarto, e nel proporne la soppressione.

Brunetti dubita che la Società possa concedere biglietti d'andata e ritorno oltre il limite stabilito in 100 o più chilometri, e trova necessario che questa facoltà sia esplicitamente dichiarata. *(Interruzioni.)*

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente la mette ai voti.

(È approvata.)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* ripete che questo articolo è un miglioramento dello stato attuale di fatto; anche il quarto paragrafo è giusto, e in ogni modo lascia le cose come ora sono.

Risponde all'onorevole Brunetti che la Società ha piena facoltà di stabilire biglietti di andata e ritorno al di là di 150 chilometri.

Lazzaro e **Grimaldi,** *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* parlano per fatto personale.

Presidente pone a partito gli emendamenti dell'onorevole Lazzaro.

(Non sono approvati; è approvato l'articolo 25 con la modificazione proposta dall'onorevole Ministro dell'Agricoltura e Commercio.)

Visocchi, all'articolo 27, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a sollecitare la concessione al pubblico dei biglietti d'abbonamento a prezzo non superiore a quello vigente, e dei biglietti d'abbonamento per numero di chilometri senza determinazione di percorso. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* può accettare come raccomandazione il concetto dell'onorevole Visocchi, di cui terrà conto, ma non accetta il suo ordine del giorno.

Visocchi ritira il suo ordine del giorno.

Sanguinetti propone un emendamento affinchè nella tabella degli abbonamenti siano ripristinati, per la 2ª e la 3ª classe, i prezzi ora vigenti.

Crede che la disposizione con la quale s'impedisce all'abbonato di trasportare nel bagaglio valori ed oggetti preziosi, è iniqua (*Vivissimi rumori*) e si meraviglia che la Commissione la proponga alla Camera.

Presidente invita l'oratore a moderare i suoi termini.

Sanguinetti. Confida che l'onorevole Grimaldi vorrà consentire la soppressione dell'ultimo paragrafo.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dimostra che per effetto di questo articolo c'è una sensibile diminuzione nel prezzo dei biglietti di abbuonamento.

In quanto all'ultimo paragrafo, esso è l'applicazione dell'articolo 10 già votato.

Prega la Camera di votare l'articolo così com'è formulato.

Sanguinetti insiste nelle sue osservazioni, affermando che l'articolo 10 non ha niente che fare con questo. Chiede siano almeno soppresse le parole: *che trasporta seco.*

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* non può accettare la proposta dell'onorevole Sanguinetti, ripetendo che l'ultimo paragrafo di questo articolo non fa che applicare l'articolo 10.

Presidente mette ai voti gli emendamenti dell'onorevole Sanguinetti.

(Non sono approvati; è approvato l'articolo 27).

Voci. A domani, a domani!

Visocchi, all'articolo 35, propone che le disposizioni applicabili in caso di lunghi intervalli fra i treni in coincidenza si applichino alle stazioni che distano dall'abitato più di 500 metri.

Grossi si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Visocchi, trattandosi di disposizioni non dannose a nessuno e utili ai viaggiatori.

Corvetto, *relatore* e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* non possono accettare la proposta dell'onorevole Visocchi, con la quale le stazioni si cambierebbero in dormitorii pubblici.

Visocchi propone che sia sospeso l'articolo, affinchè la Commissione lo esamini meglio.

(La Camera non approva la sospensione).

Ritira il suo emendamento, pregando il Ministero di tener conto, come raccomandazione, delle sue osservazioni. (*Bravo!*)

Sanguinetti, all'art. 42, propone la soppressione o la modificazione del secondo paragrafo, per effetto del quale il viaggiatore che per fatto proprio percorra una via diversa da quella per la quale è valido il suo biglietto, deve pagare per tutta la percorrenza effettuata irregolarmente il prezzo ordinario di tariffe.

Corvetto, *relatore,* osserva che questa disposizione è in uso in tutte le ferrovie italiane e straniere, ma che però non è applicata quasi mai.

Sanguinetti teme che le Società saranno inesorabili nell'applicare questa clausola, colpendo così spesso errori involontari.

Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Sanguinetti.

(Non è approvata).

Annunzia un emendamento dell'on. Sanguinetti all'art. 55.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* dichiara che accetta questo, e un emendamento che sa aver presentato l'on. Prinetti all'art. 58.

Sanguinetti e **Prinetti** ringraziano.

Voci. A domani, a domani!

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Esteri se sia esatto il sunto pubblicato dall'Agenzia Stefani, con dispaccio da Costantinopoli del 15 corrente, della risposta data dal Ministro stesso all'incaricato d'affari di Turchia in Roma, sull'occupazione di Massaua per parte degli italiani.

« Sonnino Sidney. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* comunicherà al suo collega degli Affari Esteri questa domanda d'interrogazione.

La seduta è levata alle 6 50.

DIARIO ESTERO

È evidente per i *Débats* che il piano della nuova campagna inglese non sarà fissato se non allora quando siasi acquistata una certezza assoluta circa la sorte del generale Gordon. Ma ciò non esclude che si possano fare delle supposizioni.

« Si considera molto probabile che se la morte di Gordon, di cui una parte del pubblico dubita ancora, si conferma, lord Wolseley si avanzerà con tutte le truppe disponibili onde attaccare Berber e scacciarne il Madhi. Dopo di che egli rimarrà a Berber per aspettare l'arrivo delle truppe dalle Indie, che, secondo l'opinione dei circoli militari, si troveranno colà verso la fine del mese di marzo. E quindi le forze riunite marceranno avanti contro Kartum.

« Si teme molto per i soldati inglesi l'effetto del caldo, che avrà raggiunto il più alto grado di intensità quando essi arriveranno davanti a Kartum, verso la fine di aprile, al più presto.

« Il generale Wolseley avrà con sè circa 5000 indiani perfettamente abituati ai massimi calori. E saranno probabilmente dei Ghoorkas, che sono buddisti e che detestano i mussulmani.

« Ammettendo questa supposizione, la guarnigione di Suakim dovrebbe per un certo tempo continuare a tener testa ad Osman Digma, il quale si adopera ad aumentare le sue truppe facendo appello a tutte le tribù circostanti. La stessa guarnigione rinforzata dovrebbe, dopo di avere compiuta la difficilissima impresa di vincere Osman Digma, aprire la via di Berber.

« Ma il caldo, il peggior nemico degli europei sta per sopravvenire e avrà da passare più di una settimana prima che i rinforzi inglesi si trovino sul posto. Per cui non fa maraviglia che in Inghilterra si cominci a richiedersi se sia prudente di fare inoltrare le truppe al di là di Gubat, e se meglio non sarebbe, aspettando una stagione più propizia, di far marciare contro Berber le colonne Buller e Blakembury, le quali si congiungerebbero, o di operare a Korti, in addietro, il movimento di unione di queste due colonne.

« Ma quest'ultima opinione ha poche probabilità di venire adottata. Il combattimento di Dulka o Kerbikan ha aperto, secondo il parere dei militari, la via di Abu-Hamed, se non quella di Berber ed i dispacci rivelano a questo proposito una grande fiducia.

« L'ardore delle truppe non è scemato per effetto della viva resistenza che esse hanno incontrata e per le perdite che hanno subite.

« Il generale Earle ed il luogotenente colonnello Eyre sono molto rimpianti.

« E anche i corrispondenti militari sono singolarmente disgraziati. Quello della *Reuter* che accompagnava il colonnello Earle fu gravemente ferito alla battaglia di Dulka, ed il capitano W. H. Gordon, corrispondente del *Manchester Guardian* è scomparso nel deserto mentre si recava da Karti a Gadkull. »

Il *Times* risponde ai discorsi dei signori Courtney e John Morley, i quali propugnavano l'immediato sgombro del Sudan da parte delle truppe inglesi, riproducendo il testo di un dispaccio del generale Gordon, il quale scriveva al governo inglese: « Se volete la pace in Egitto, voi sarete obbligati, o tosto o tardi, a schiacciare il Mahdi. »

« È questo, prosegue il *Times*, il punto di prospettiva che quei Signori si guardano bene dal considerare. La campagna che sta per ricominciare lord Wolseley non ha per iscopo di vendicare la morte di Gordon. Se dopo la morte dell'uomo che rappresentava di fronte al mondo orientale la forza e la grandezza dell'Inghilterra, le nostre truppe si ritirassero, il Mahdi trionferebbe senza dubbio. La sua missione sarebbe riconosciuta da tutto il mondo orientale ed il prestigio dell'Inghilterra sarebbe distrutto in tutti quei paesi in cui ha stabilito direttamente ed indirettamente il suo dominio.

« Qui sta il nodo della quistione. Se noi non schiacciamo il Mahdi, esso metterà sottosopra il mondo civile, grazie alla forza che gli abbiamo permesso di prendere. Bisogna che ci difendiamo contro di lui a Khartum, e non a Wadihalfa, perchè nel primo caso, la sua disfatta gli avrà tolto ogni diritto di vantarsi investito di una missione divina, mentrechè nel secondo, grazie alla presa di Khartum, esso sarà riconosciuto come il messo di Dio da tutti i mussulmani del Sudan, della Nubia e dell'Egitto. »

Lord Wolseley ha mandato per telegrafo a Londra il testo della lettera trovata nelle fonde di una sella araba, dopo il combattimento di Kerbikan.

Il documento suona come appresso:

« Copia di una lettera ricevuta dal governatore generale di Berber dal governatore della frazione:

« In nome dell'Onnipotente ecc., da Mohammed-Kheir-Abdullah-Kog-Fali, emiro generale di Berber, al suo amico Abdul-Magid-Abi-el-Dekalek e a tutti i suoi uomini. Vi informo che oggi, dopo la preghiera di mezzogiorno, abbiamo ricevuto una lettera dal fedele califfo Abdullah-Eben-Mohammed, nella quale ci dice che Karthum è stata presa lunedì, il 9 rabi 1302, dal lato di El-Haoui, nel modo seguente: Il Mahdi, dopo avere benedetto i suoi dervish e le sue truppe, ordinò loro di attaccare le fortificazioni, ed esse entrarono a Karthum un quarto d'ora dopo. Esse hanno ucciso il traditore Gordon e catturato i suoi vapori e le sue imbarcazioni. Dio ha conferito la gloria al Mahdi. Ringraziate l'Onnipotente della sua grazia infinita. Io ve lo annunzio. Ripetetelo alle vostre truppe. Il 13 rabi 1302. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che, fino ad ora, il governo francese si era sforzato di localizzare le sue forze marittime nelle acque della China, e di evitare, per quanto era possibile, di molestare il commercio dei neutri. Di più esso si asteneva di esercitare il diritto di visita in aperto mare sui navigli delle potenze neutre. « Ma, prosegue il diario berlinese, l'ordine recentemente inviato alle autorità coloniali inglesi di fare rigorosamente osservare il *Foreign Entislement Act*, ha creato al governo francese una situazione nuova e l'ha indotto a rivendicare, a sua volta, e per parte sua, i diritti che appartengono ai belligeranti di fronte ai neutri.

« Bisogna adunque che le navi tedesche si aspettino di essere fermate e visitate dagli incrociatori francesi nelle acque della China; esse faranno buona cosa quindi resistendo alla tentazione di trasportare contrabbando da guerra.

« Abbiamo però ragione di credere che i comandanti dei legni di guerra francesi continueranno ad agevolare, nel miglior modo, il commercio legittimo, e si limiteranno ad impedire lo sbarco del contrabbando di guerra sulle coste della China e del Tonchino. »

Si telegrafa da Berlino al *Times* che la Commissione della Conferenza nell'ultima seduta ha discusso la questione se, cioè, le risoluzioni prese dalla Conferenza saranno formulate in un trattato ovvero in un atto generale. Il rappresentante belga si è pronunciato in favore di un trattato, ma in seguito ad obbiezioni presentate dai delegati tedesco, inglese ed americano, la Commissione ha definitivamente deciso di riassumere tutte le decisioni della Conferenza in un atto generale.

« Si crede, aggiunge il corrispondente del *Times*, che la Conferenza non potrà terminare i suoi lavori prima della fine della prossima settimana. »

Il ministero Gladstone si ripresenterà giovedì prossimo al parlamento con due nuovi membri: lord Rosebery ed il signor Schaw Lefèvre, che furono nominati, il primo, custode del sigillo privato, l'altro direttore delle poste.

Queste modificazioni sono, in generale, assai bene accolte dalla stampa e furono occasionate dal ritiro avvenuto, per motivi personali, di lord Carlingford, e dalla morte del signor Fawcett.

Lord Rosebery è un liberale di antica data, il quale in taluni suoi recenti discorsi si chiarì partigiano della riforma della Camera dei lordi e del principio di unione e di federazione delle colonie. Per il quale ultimo titolo il *Times* crede che egli arrecherà al gabinetto una certa forza.

Il signor Schaw Lefèvre, che avrà voto nel Consiglio, a differenza del suo predecessore che non lo aveva, viene considerato come un radicale.

Le recenti esplosioni che ebbero luogo nel Parlamento inglese hanno motivato un nuovo regolamento relativo all'ammissione degli stranieri alle sedute della Camera.

Da ora in poi, ogni domanda d'ammissione dovrà essere fatta per iscritto e presentata da un deputato al segretariato del presidente. Le persone che per tal modo avranno ottenuto l'ammissione, dovranno dare la loro firma ed il loro recapito prima di entrare. Le domande dovranno essere fatte una settimana prima. Dei *tourniquets* saranno posti all'ingresso degli ambulatori e delle tribune.

La sala dei Comitati che serviva di sala dei *pasperdus* ai giornalisti, sarà vietata a questi ultimi, e delle insegne speciali saranno date alle persone incaricate di rimettere le bozze ai giornali. Quest'ultima misura ha prodotto un malcontento generale fra i giornalisti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto: « Hassan pascià sarà addetto allo stato maggiore di Wolseley come alto commissario egiziano, ma l'Inghilterra resterà libera nella sua politica circa il Sudan. »

Il *Times* ha da Calcutta: « Dicesi che un trattato sia stato conchiuso fra la Birmania e la Francia, e ceda a questa gli Stati al sud-est del fiume Salwen, nonchè le miniere di rubini di Mogionung. Cinquecento soldati francesi vi costituirebbero la guardia dei minatori. La Birmania sarebbe autorizzata a trasportare armi e munizioni attraverso il Tonchino. Un ambasciatore birmano risiederebbe a Parigi, ed un ministro residente francese a Mandalay. Si dice inoltre che la Francia abbia promesso di proteggere la Birmania contro gl'inglesi. »

LONDRA, 16. — I lavori della ferrovia fra Suakim e Berber cominceranno subito.

LONDRA, 16. — Una lettera pastorale del vescovo di Salford, letta in tutte le chiese della Diocesi, condanna le violenze contro lo Stato, e ordina ai cattolici di metter fine ai complotti dei dinamitardi

Una pastorale simile fu letta nelle chiese della Diocesi di Cloyne.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — Il generale Wolseley dovrebbe lasciare Korti oggi Ignorasi per quale direzione.

LONDRA, 16. — Il *Morning Post* dice che Hassan Fehmi conferì sabato con lord Granville. Credesi che si tratti sempre della cooperazione dei turchi nella campagna del Sudan.

Il *Times* crede che il gabinetto abbia respinto le proposte della Russia per la delimitazione della frontiera afgana. La Russia chiede all'Inghilterra di autorizzarla ad occupare la regione Nord della vallata del Paropamisus. I negoziati però non sono definitivamente rotti. Lessar, membro della Commissione, attende nuove istruzioni da Pietroburgo.

SUEZ, 16. — Il R. avviso *Agostin Barbarigo* è qui giunto ieri sera. Parte stamane per la sua destinazione.

VARNA, 16. — L'Ammiragliato ottomano ordinò l'armamento di parecchie corazzate e corvette, ma la mancanza di danaro paralizza questi preparativi.

Assicurasi che l'ambasciatore tedesco Radowitz abbia consigliato al sultano di richiamare Hassan Fehmi pascià e di agire d'accordo colle potenze.

PIETROBURGO, 16. — Informazioni autentiche smentiscono che i russi si avanzino verso Herat.

BERLINO, 15. — Oggi il colonnello Strauch ed il ministro plenipotenziario portoghese firmeranno qui la convenzione per la delimitazione delle frontiere ed il riconoscimento dell'Associazione internazionale del Congo.

L'ambasciatore francese vi apporrà anch'egli la sua firma, a nome del suo governo, a titolo di mediatore.

BRINDISI, 16. — Sir Owen Lankon e il colonnello White con diversi ufficiali inglesi sono partiti per Alessandria d'Egitto.

PARIGI, 16. — Ai funerali di Vallés una grande folla seguiva il feretro, e moltissima gente era assiepata lungo il percorso. Vi erano alcune bandiere rosse ed una nera con iscrizioni anarchiche. La corona dei socialisti tedeschi, residenti a Parigi, fu accolta in vari punti col grido: *Abbasso la Prussia! Abbasso i tedeschi!* Furono fatti tentativi per strapparla; ne seguirono zuffe e furono lanciati dei projettili. Vi furono pure in vari punti del percorso grida di: *Viva la Comune! Viva la rivoluzione!* Il corteo funebre entrò infine nel cimitero del Père-Lachaise, ove furono pronunciati discorsi.

PARIGI, 16. — Durante il trasporto della salma di Vallès alcuni studenti gridavano: *Abbasso la Germania!* e volevano strappare la corona dei socialisti tedeschi. Nella zuffa due studenti rimasero feriti. Uscendo dal cimitero la folla si disperse, gridando: *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!* Non fu spiegato alcun apparato di forze.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	—	— 6,0
Domodossola	coperto	—	5,7	— 2,8
Milano	coperto	—	7,4	0,7
Verona	coperto	—	9,0	3,0
Venezia	coperto	calmo	7,3	—
Torino	coperto	—	4,7	— 1,4
Alessandria	sereno	—	2,6	1,1
Parma	coperto	—	6,7	1,9
Modena	1/2 coperto	—	9,9	2,0
Genova	coperto	calmo	10,5	9,5
Forlì	3/4 coperto	—	10,7	— 0,2
Pesaro	coperto	calmo	9,8	6,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,8	3,2
Firenze	coperto	—	7,2	5,0
Urbino	3/4 coperto	—	8,0	4,2
Ancona	coperto	calmo	9,5	2,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12,0	5,0
Perugia	coperto	—	9,1	2,1
Camerino	coperto	—	8,8	4,2
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	12,5	8,9
Chieti	3/4 coperto	—	8,3	0,8
Aquila	coperto	—	8,7	1,7
Roma	3/4 coperto	—	11,9	6,1
Agnone	sereno	—	10,1	— 1,1
Foggia	sereno	—	11,9	6,4
Bari	sereno	calmo	9,1	2,8
Napoli	1/2 coperto	calmo	10,6	6,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	6,0	— 1,0
Lecce	1/4 coperto	—	12,1	3,7
Cosenza	1/4 coperto	—	11,4	1,6
Cagliari	1/4 coperto	mosso	16,5	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	12,5	8,0
Palermo	nebbioso	calmo	14,9	1,6
Catania	sereno	calmo	13,0	4,7
Caltanissetta	sereno	—	11,0	1,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,5	6,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12,5	4,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 febbraio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,3	767,5	767,4	767,0
Termometro	7,2	13,6	14,0	9,5
Umidità relativa	77	61	62	85
Umidità assoluta	5,86	7,11	7,36	7,57
Vento	calmo	N	SW	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,5	8,0	0,0
Cielo	semi-velato e cirri	cumuli sparsi	quasi coperto	sereno orizzonte nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,4; - R. = 11,52; Min. C. = 6,1 - R. = 4,88.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 febbraio 1885.

In Europa pressione bassa al nord-ovest e sulla Francia, intorno a 767 sull'Italia e penisola Balcanica.

Brest 744; Parigi 751.

In Italia, nelle 24 ore, barometro poco variato; qualche pioggerella al nord; venti deboli; temperatura aumentata specialmente al centro.

Stamani cielo coperto sull'Italia superiore, misto altrove; venti deboli, sensibilmente meridionali sul Tirreno, varii altrove; barometro leggermente depresso a 766 millimetri sul golfo di Genova, a 769 millimetri a Napoli.

Mare calmo.

Probabilità: correnti meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura mite.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98, 98 02 ½ 98 05	—	98 03 ½	98 10	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1287 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 07 ½, 98 10, 98 12 ½ fine corr.
Banca Generale 632 50, 633 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1420, 1418 ½, 1415 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2180, 2185 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 252 fine corr.
Azioni Immobiliari 762 ½, 763, 764, 764 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 febbraio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 906.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 736.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 66 266.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 976.

V. Trocchi, *presidente.*

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 10 marzo 1885, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Termine delle consegne e pagamento
1	Alamari da colletto di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N	400	2 60	1	400	1040 »	1,880 »	190 »	La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in Roma e nel termine di giorni 90 decorribili da quello immediato alla partecipazione dell'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai fatto prima del mese di luglio 1885.
	Alamari da manopole id.	N	400	2 10		400	840 »			
2	Alamari da colletto di piccola uniforme	P	1500	2 20	1	1500	3300 »	3,300 »	330 »	
3	Bordi in seta nera per cappelli	N	500	2 »	1	500	1000 »	1,000 »	100 »	
4	Cappelli sguarniti per carabinieri	N	400	8 80	1	400	3520 »	3,520 »	350 »	
5	Cappietti da cappelli per carabinieri	N	200	3 »	1	200	600 »	1,520 »	150 »	
	Puntali da cordelline per carabinieri	P	200	4 60		200	920 »			
6	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	N	2000	2 »	2	1000	2000 »	4,000 »	200 »	
7	Spalline in argento senza frangie	P	400	12 40	2	200	2480 »	4,960 »	250 »	
8	Cordelline senza puntali per brigadieri e vicebrigadieri	N	100	24 20	1	100	2420 »	2,420 »	240 »	
9	Dragone per brigadieri e vicebrigadieri	N	200	4 40	1	200	880 »	1,730 »	170 »	
	Dragone per carabinieri	N	500	1 70		500	850 »			
10	Farsetti a maglia per carabinieri	N	500	6 30	1	500	3150 »	3,150 »	300 »	
11	Pennacchi da cappelli per carabinieri	N	500	5 90	1	500	2950 »	2,950 »	300 »	
							Totale . . L.	30,430 »		

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni cento.

FARSETTI A MAGLIA

Taglio	Lunghezza in centimetri: del davanti	dello spacco sul davanti	del di dietro	della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	del vano pel collo	della manica: allo avambraccio	della manica: alla spalla compreso il tassello	Quantità per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	50
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
								Totale. . .	100

CAPPELLI — CENTIMETRI

Sviluppo interno	58	57	56	55
Quantità per 100	10	40	30	20

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli, Ancona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso quelle delle succitate Legioni, o presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'ufficio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano dalle Legioni stesse a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri, o nominare un procuratore *ad hoc;* in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spesa dei deliberatari medesimi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'Opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Roma, addì 9 febbraio 1885.

4240 *Il Direttore dei conti*: BALLO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquini-Castrense-Acula-Orvietana, tronco I, dall'Aurelia Etrusca presso Montalto a Valentano, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno due del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 11,697 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 13 febbraio 1885.

4252 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 4.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di 2ª asta per deserzione della prima.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che si procederà addì 21 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Modena.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		Valore reale
Modena . . .	Nazionale	2000	20	100	2	L. 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne al Panificio militare di Modena dovranno farsi in due rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso il panificio militare di Modena.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 11 febbraio 1885.

Per detta Direzione

4244 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale versato lire 4.400,000

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 11 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dividendo;
3. Elezioni di consiglieri;
4. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve esser fatto almeno dieci giorni prima dell'adunanza presso la cassa della Società, via Arsenale, n. 6.

Torino.

4277 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ALATRI — Provincia di Roma

Vista la domanda dell'onorevole Deputazione provinciale di Roma, onde venga a termini di legge dichiarata di pubblica utilità la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense compreso fra il Ponte Porpuro e l'incontro della strada comunale di Alatri per la lunghezza di metri 2027 64;

Il R. Sindaco, ai termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto

Che per lo spazio di giorni 15 decorrendi dalla data del presente in questa segreteria municipale trovasi depositata la domanda di cui sopra è fatto cenno non che la relazione sommaria, l'estratto catastale descrittivo dei numeri di mappa, l'estratto della mappa sez. 1ª, il progetto con perizia e l'elenco delle espropriazioni da eseguirsi.

Chiunque intanto creda avervi interesse potrà entro il termine suindicato e nelle ore d'ufficio presentare quelle osservazioni ed opposizioni che reputerà di suo vantaggio.

Alatri, 10 febbraio 1885.

4238 *Il Sindaco*: G. POMELLA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di gennaio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237)	L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875)	» »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 297,072,558 14
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 245,676,333 31	263,495,299 15	263,495,299 15
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 277,915 34		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 32,743,469 45
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 130,651,511 57	145,845,171 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 13,534,702 37	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,658,957 51	
CREDITI *				» 98,556,417 21
SOFFERENZE				» 4,728,988 03
DEPOSITI				» 365,385,174 16
PARTITE VARIE				» 66,750,231 12
			TOTALE	L. 1,274,582,308 71
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 652,892 21
			TOTALE GENERALE	L. 1,275,235,200 92

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 35,022,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 525,551,868 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 43,751,574 94
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 66,434,889 18
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 365,385,174 16
PARTITE VARIE	» 36,378,439 16
TOTALE	L. 1,272,523,945 44
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,711,255 48
TOTALE GENERALE	L. 1,275,235,200 92

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 203,050,823 37
Argento	» 33,899,754 55
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille	» 256,971 27
Biglietti già consorziali L. 21,367,855 — Biglietti di Stato L. 19,422,810	» 40,790,665 »
RISERVA	L. 277,998,214 19
Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE	» 192,998,214 19
Totale della riserva c. s.	L. 277,998,214 19
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 12,924,218 95
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 4,668,200; argento L. 855,525	» 5,523,725 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 626,400 »
CASSA	L. 297,072,558 14

Biglietti in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	626,106	L. 15,652,650 »
da » 50	1,330,900	» 66,545,000 »
da » 100	1,520,007	» 152,000,700 »
da » 500	313,354	» 156,677,000 »
da » 1000	134,316	» 134,316,000 »
		L. 525,191,350 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

da L. 25		N. 10,960	» 274,000 »
da » 40		» 1,141	» 45,640 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		TOTALE	L. 525,551,868 »
Meno: La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro			» 85,000,000 »
CIRCOLAZIONE ordinaria della Banca giusta il limite legale imposto dalla legge del 1874			L. 440,551,868 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 440,551,868 » è di uno a 2 937

Il rapporto fra la riserva » 192,998,214 19 { la circolazione L. 440,551,868 » e gli altri debiti a vista » 43,751,574 94 } » 484,303,442 94 è di uno a 2 509

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Conti correnti passivi	1 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2165 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 40

* Crediti	Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 98,556,417 21
	Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 42,000,000 »	
	Crediti ipotecari	» 1,556,417 21	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 14 febbraio 1885.

4262

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 aprile 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della signora marchesa Francesca Campanari, vedova Balbi, tanto in nome proprio, che come madre e legittima rappresentante del figlio minorenne Vincenzo, nonchè del signor Tommaso Balbi, altro figlio del detto fu Francesco, domiciliato in Firenze ed elettivamente in Frosinone presso il signor avv. cav. Filippo Dori, dal quale sono rappresentati, a danno del signor marchese Anton Filippo Ferrari, domiciliato in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

Primo lotto.

1. Terreno seminativo alberato, posto in territorio di Ceprano, contrada Osteria, di are 59 50, mappa sez. 1ª, nn. 501, 502, del valore di lire 4562 60.

2. Terreno seminativo vitato, alberato, con casa colonica, in detto territorio, contrada San Sebastiano, di ettari 5 54 60, mappa sez. 1ª, nn. 527 a 530, del valore di lire 11,309 60.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, con casa colonica, in detto territorio, in contrada Franconi, di ettari 4 96 50, mappa sez. 3ª, n. 881 sub. 1 e 2, del valore di lire 3491 80.

4. Terreno seminativo nudo in detto territorio, contrada Romella, di ettari 5 69 70, mappa sez. 3ª, nn. 800, 801 e 1248, del valore di lire 4697 20.

5. Terreno seminativo e parte boschivo ceduo, in detto territorio, contrada Vado Pallotta, di ett. 13 96 50, mappa sez. 3ª, nn. 166 a 173, del valore di lire 4473 40.

Secondo lotto.

1. Terreno seminativo vitato nudo, in detto territorio, contrada Colle Sparago, di ettari 15 46 70, mappa sezione 1ª, nn. 790, 2019, del valore di lire 11,647.

2. Terreno seminativo nudo, in detto territorio, contrada Colle Sparago, di are 74 10, mappa sez. 1ª, n. 2017, del valore di lire 550 20.

3. Casa ad uso locanda in Ceprano, alla contrada Fuori Porta Romana, ora via del Campidoglio, mappa sez. 1ª, n. 440, del valore di lire 22,746 02.

Terzo lotto.

1. Terreno seminativo, alberato, vitato, con tre casette coloniche di legname, posto in detto territorio, contrada Chiusa Grande, di ettari 24 42, mappa sez. 3ª, nn. 891, 977, 978, 979, del valore di lire 26,867 40.

2. Casa con numero otto botteghe annesse, posta entro Ceprano, fuori porta Romana, ora via del Campidoglio, mappa sezione 1ª, n. 436, del valore di lire 10,434 41.

3. Casa nello stesso comune di Ceprano, contrada San Nicola, ora vico Principe Amedeo, composta di granaio, cantina e grotta, mappa sez. 1ª, n. 407, del valore di lire 2239 74.

Quarto lotto.

1. Terreno seminativo, alberato, vitato, in detto territorio, contrada Colle Micone, con casa colonica, di ettari 16 17 60, mappa sez. 3ª, nn. 389, 390, del valore di lire 2729.

2. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Valle di Garoli, o Campo Bisleti, di ettari 9 43 30, mappa sez. 2ª, nn. 202 sub. 1 e 2, 203 sub. 1 e 2, 204, del valore di lire 5893 60.

3. Terreno ortivo e adacquativo con piante, in detto territorio, contrada Concia o Toretta, di ettari 15 60, mappa sez. 1ª, n. 1735, del valore di lire 5420 80.

4. Terreno seminativo, alberato, in detto territorio, contrada Dante o Vi-

gnola, di ettari 8 94 80, mappa sezione 1ª, numeri 1754, 1755, 1814, del valore di lire 9512.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà eseguita in quattro lotti, ciascuno di essi composto nel modo di sopra indicato, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, così attribuiti dallo ingegnere Mangili, e cioè:

Primo lotto,

Composto dei sopra descritti cinque fondi, per il prezzo di lire 28,534 60.

Secondo lotto,

Composto dei tre fondi sopra indicati, per il prezzo di lire 34,943 22.

Terzo lotto,

Composto dei sopra descritti tre fondi, per il prezzo di lire 39,541 55.

Quarto lotto.

Composto dei quattro fondi descritti di sopra, per il prezzo di lire 23,555 40.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione.

Frosinone, 6 febbraio 1885.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

4263 AVV. DORI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 marzo prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita degli immobili infradescritti ad istanza dell'Istituto del credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma in danno di Carabelli Giuseppe.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Civitella S. Paolo.

1. Terreno, vocabolo Lisano, confinanti fosso delle Cerrete, Mazzoleni e Carabelli, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 1087 sub. 1 e 2, 1088, 1089, 1542, soggetto ad un'annua prestazione di lire 59 23 verso il comune di Civitella S. Paolo per erbatico.

2. Terreno, vocabolo Rio, confinante da tre lati fosso delle Cerrete, mappa sez. 1ª, n. 1189 sub. 1 e 2.

3. Terreno, vocabolo Montelino, mappa sez. 1ª, nn. 1008, 1531, confinanti stradello, Carilli e Del Drago.

4. Podere con casa colonica, vocabolo Montetroi, segnato in mappa coi nn. 630, 631-B, 631-C, 636-B, 636, 1498, sez. 1ª, confinanti Malatesta, stradello e strada.

5. Terreno, vocabolo S. Lorenzo, mappa sez. 1ª, nn. 581, 1486, confinanti strada Mosteggiani e S. Lorenzo.

6. Terreno, vocabolo Piaggie, a contatto del paese, mappa sez. 1ª, num. 250-B, confinante Diamanti, strada e Carocelli.

I suddetti immobili sono gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato in lire 28 87.

7. Casa di abitazione, vicolo dell'Archetto, num. 2, sotto Castello, mappa n. 108 sub. 2, 115 sub. 1, 117, confinante da due lati con la strada, Duranti e Carabelli.

8. Stalla e cascina fuori Porta Romana a sinistra, mappa n. 1706, confinante strada e Capo da più lati.

9. Stallone e grotta per la stessa via a destra, mappa n. 1729, confinante Foggia da più lati e strada.

Sui detti immobili vi grava il tributo diretto verso lo Stato in complesso di lire 11 06.

La vendita sarà fatta in due lotti distinti, il 1º formato dai nn. 1 a 6; il 2º dai num. 7 a 9, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto istante in lire 1732 20 pel 1º lotto ed in lire 663 60 pel 2º lotto.

La vendita sarà altresì effettuata con tutte le condizioni che leggonsi riportate nel bando presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 16 febbraio 1885.

4267 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Fumone per Ferentino, appaltata al signor Zaccardi Gaetano.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Fumone, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 13 febbraio 1885.

4239 IL SOTTOPREFETTO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Orvietana da Montefiascone al confine di Orvieto, per sette anni dal 1º gennaio 1885 al 31 dicembre 1891

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 29 gennaio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 3767 62 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 3579 24, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 12 gennaio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 500 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 13 febbraio 1885.

4251 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 22 gennaio precorso, per l'appalto della provvista di

Legname abete in bagli ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 76,712.

venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire sedici e centesimi ventisette per cento (L. 16 27 p. 0[0), per cui l'importare suddetto si riduce a lire 64,230 96.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 4 marzo 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, in piego a parte, dal deposito provvisorio di lire 7700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1º e del 2º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione e presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei Dipartimenti Marittimi di Napoli e di Spezia.

Venezia, lì 11 febbraio 1885.

4259 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2704, *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1885, deve leggersi **3ª pubblicazione** e non 2ª come venne per errore stampato.

DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Addì 28 gennaio 1885 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Vigevano la domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, col numero 510665 rosso, in data 7 agosto 1867, intestata a favore del defunto notaio Giacinto Rognoni fu Pietro, e vincolato da ipoteca per malleveria prestata dal titolare quale notaio. 4060

(2ª *pubblicazione*)

INSERZIONE

a termini dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879.

La signora Marietta Prati, vedova del notaio dott. Pasquale Prati, per sè e pei suoi figli minori Paolo ed Albina Prati, domiciliata in Piacenza, ha, nel giorno 17 gennaio 1885, presentata istanza al Tribunale civile e correzionale di Piacenza per ottenere ordinanza di cancellazione delle ipoteche state iscritte contro detto di lei marito all'ufficio ipotecario di Piacenza stessa, a cauzione dell'ora cessato di lui esercizio della professione di notaio.

Piacenza, 20 febbraio 1885.

4028 PRATI GIULIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Franchi di Pont e Chianale Enrichetta fu conte Luigi, moglie del cavaliere Francesco Avogadro di Collobiano Arborio, e Franchi di Pont e Chianale Maria fu conte Luigi presentarono al Tribunale civile di Torino ricorso seguito da decreto 31 gennaio 1885, che manda farsi le pubblicazioni ed inserzioni, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata con annotazione sui certificati di rendita del Debito Pubblico, intestato alli ricorrenti per il notaio Amistà Simone fu Giovenale, già segretario di mandamento con facoltà di ricevere atti, il quale decedette il 23 gennaio 1864 a Torino, ove ultimamente risiedeva.

4057 AVV. DE VECCHI GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto avvocato Carlo Luini, quale procuratore della signora Schira Savina vedova Minonzio per mandato 22 febbraio 1883 autenticato D. Giuseppe Sfondrini, quest'ultima nella di lei qualità di madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Luigi e Clotilde Minonzio, notifica, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, ed in relazione al decreto del Tribunale civile e correzionale di Milano 20 gennaio 1885, n. 175, che la prefata signora ha presentata domanda al Tribunale civile di Milano per ottenere lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto dott. Cesare Minonzio, quale risulta dei due certificati del Debito Pubblico 5 per cento l'uno al n. 29096(1456-6 della rendita di lire 125, e l'altro al n. 659585, allibrati in testa dallo stesso notaio dottore Cesare Minonzio e vincolati per l'esercizio dell'ufficio di notaro il primo nel distretto di Pavia, il secondo nel distretto di Milano.

Milano, 30 gennaio 1885.

4034 AVV. CARLO LUINI.

N. 52.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 75 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 192,553 94, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a tre arcate di metri 16 50 ciascuna sul torrente Imera meridionale al Passo Besaro, lungo il tronco di strada provinciale compreso fra Caltanissetta e Pietraperzia,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 181,482 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) **Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;**

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 febbraio 1885.

4208 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni* 2479 *da lire* 500, *saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che la rimessione dei nuovi titoli delle azioni sociali in cambio dei titoli primitivi la cui serie di vaglia venne esaurita con quello scaduto al 20 settembre 1884 portante il n. 60, sarà fatta esclusivamente dalla Banca Lomellina, sede di Vigevano, in conformità al disposto nel rapporto del Consiglio di direzione, approvato dall'assemblea generale dei soci il 29 ottobre 1884.

I possessori di azioni potranno ritirare i nuovi titoli portanti gli stessi numeri di quelli attualmente a loro mani, a far tempo dal 20 febbraio corrente.

Le vecchie azioni dovranno essere rimesse per il cambio corredate da apposita distinta portante i loro numeri in progressione aritmetica.

I relativi stampati per le distinte saranno forniti dalla Banca Lomellina suddetta.

Vigevano, addì 12 febbraio 1885.

4275 LA DIREZIONE.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di rialzo e sistemazione dell'argine destro del fiume Secchia fra i segnali 47 e 59 in comune di Quistello.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 46,700.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 25 ottobre 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 febbraio corr., n. 11447-1545, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno 6 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 febbraio 1885.

4274 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi il giorno 26 corrente, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1884, e sarà proposta di chiedere al Governo l'autorizzazione di esercitare il credito fondiario e di emettere, a suo tempo, le relative obbligazioni a termini della legge 21 dicembre 1884, n. 2834 (Serie 3ª).

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 febbraio 1885. 4143

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.